

A Colombaroli il secondo Memorial Gambato

Pubblicato: Lunedì 29 Agosto 2016



Fa caldo, oggi, molto caldo, l'aria è appiccicosa, l'afa si attorciglia intorno alle membra, ti fa sudare anche il solo respirare, figuriamoci all'interno del **Bocciodromo di Brezzo di Bedero**, struttura splendida, ma sicuramente non esente dalla calura – anzi perseguitato, perché chiuso e bersagliato da un sole che sembra trarre piacere, giovandosi dell'aiuto complice e persino un po' sadico di un'umidità assurda a protagonista, consapevole del suo ruolo di far salire esponenzialmente la percezione della temperatura – ove si disputa **la fase finale del 2° Memorial Giancarlo Gambato**.

(Nella foto **gli otto finalisti** – In piedi: **Cozzi, Colli, Abrami, Longhi, Colombaroli, Melone** – Accosciati: **Bramani Araldi, Minetti**)

Potremmo essere a **Bombay** – mi sia permesso di chiamarla ancora così e non **Mumbay**, mi è estraneo questo nome che rinnega le reminiscenze di giovanili entusiasmi per una materia considerata ingiustamente minore: la geografia – oppure in **Brasile**, non lontanissimo da **Rio**, dove si sono appena compiuti i riti olimpici e dove ne subentreranno altri, fra poco, per le **Paraolimpiadi**, vicino alla mia **Recife** – mia per familiarità con un recente passato, ove la sua frequentazione era se non assillante, almeno ricorrente – pervasa da questo clima con tenace continuità, anche d'inverno, essendo collocata nei pressi dell'Equatore, invece si gioca a bocce, si compete, anche senza divisa, anche in "**dèshabillé**", come ostenta un disinibito e, solo apparentemente, disimpegnato, ma concentrato come mai, **Colombaroli**, vincitore di questa maratona "africana", dopo **tre battaglie feroci** a colpi di bravura e d'invocazioni alla buona sorte. Meritato vincitore nel nome dello sport che **Giancarlo Gambato** amava così tanto da scegliere di morire nei pressi di un campo di bocce, durante una gara, perché lo so – ma

forse mi piace immaginarlo – che lui, la sua fine, avrebbe voluto che si materializzasse in quel modo per mantenere sino all'ultimo dentro i suoi sensi il rumore sordo, ma musicale, armonico, melodioso di quelle bocce che si urtano, rimbalzano, cozzano fra loro e le assi che delimitano i campi.

Una competizione aspra – un centinaio di adesioni fra tesserati e semplici appassionati -, senza esclusione di colpi? Si potrebbe forse pensarlo, ma nulla di tutto questo, **è un sussurrato inno all'amicizia**, senza lasciarsi sedurre dalle solite, facile retoriche, alle quali si ricorre per trasformare l'indifferenza in profondità di sentimenti; ogni giocatore fa ricorso alle sue risorse più riposte, duellando con i suoi limiti, cercando, in adorazione al principio fondamentale dello sport, di superarli, senza riuscirci, sovente, ma tentando, sempre.

La dolce e commossa **Federica Gambato** segue tutte le fasi principali della gara e le sue parole, unite a quelle di **Daniele Boldrini** e di **Ermes Colombaroli**, vanno a confluire, piccoli rivoli di serenità, nel più complesso e completo fiume del ricordo, attraverso il quale Giancarlo è tornato – ma se ne era mai andato? – per narrarci le sue storie gravide di simpatia e d'ironia.

Ci lasciamo intorno al piccolo tavolo del rinfresco parlandoci assieme, consapevoli di aver superato, seppure per attimi infinitesimi sottratti all'enorme Moloch del tempo, divisioni e incrostazioni lasciate da residui calcarei troppo spesso ritenuti inevitabili, riscoprendo il piacere del semplice contatto umano: mi perdoni, Giancarlo, di essermi lasciato trascinare dal sentimentalismo almeno un poco? Non l'avresti voluto, lo percepisco, ma grazie lo stesso, Giancarlo: all'anno prossimo.

Classifica 2° Memorial Giancarlo Gambato

- 1° classificato **Ermes Colombaroli**
- 2° classificato **Franco Minetti**
- 3° classificato **Roberto Bramani Araldi**
- 4° classificato **Erminio Melone**

di [Roberto Bramani Araldi](#)